

# Gustav Mahler Jugend- Orchester 2022

T  
G V  
P  
teatroverdi  
pordenone

T  
G V  
P

teatroverdi  
pordenone



Comune di Pordenone

io sono  
FRIULI VENEZIA GIULIA  
[www.turismoavg.it](http://www.turismoavg.it)

**ERSTE** 

Erste Group and Vienna Insurance Group  
è main sponsor della Gustav Mahler Jugendorchester

La Gustav Mahler Jugendorchester  
è "Ambassador UNICEF Austria"  
in occasione del suo 25° anniversario

TEATRO VERDI PORDENONE  
Venerdì 2 Settembre 2022

# Gustav Mahler Jugendorchester

JUKKA-PEKKA SARASTE  
direttore

Programma

Anton Bruckner (1824-1896)

*Sinfonia n. 7 in mi maggiore*

Anton  
Bruckner  
(1824-1896)



## Note di sala

---

Alberto  
Massarotto

A meno di un mese dal completamento della Sesta Sinfonia, il 23 settembre 1881 Anton Bruckner cominciò a fissare su una nuova pagina quella che nel giro di due anni sarebbe divenuta la sua Settima, ovvero la Sinfonia che decretò il suo più grande successo in vita. Suddivisa in quattro movimenti, i primi due di ampio respiro in contrapposizione alla brevità degli ultimi due, la Settima venne conclusa il 5 settembre 1883 nell'anno della morte di Richard Wagner. E a Wagner, del quale nell'estate dell'anno precedente Bruckner aveva assistito al *Parsifal*, si ispira nel secondo movimento, il largo Adagio centrale che stava per essere terminato proprio nei giorni in cui giunse la notizia della morte a Venezia del compositore tedesco.

La stesura della Settima Sinfonia non si avviò in modo lineare: parte del primo tempo, il cui primo tema sembra essere apparso a Bruckner in sogno sotto forma di assolo di viola, si intersecò con quella di altri lavori di minore importanza prima di lasciare spazio alla composizione dello Scherzo. Dopo aver ripreso in mano l'Allegro moderato, si dedicò all'Adagio e successivamente al breve Finale. La partitura fu così pubblicata nel 1885 con dedica al re Luigi II di Baviera.

Nella Settima Sinfonia, in verità, il riferimento a Wagner non si esaurisce esclusivamente in una coincidenza tra la stesura dell'Adagio e la morte del compositore venerato da Bruckner, ma scorre su un terreno molto più vasto. L'apertura dell'Allegro moderato, ad esempio, presenta l'impronta di una melodia infinita, tecnica utilizzata da Wagner nei suoi capolavori teatrali,

il cui incedere si prolunga in un canto senza fine ogni qualvolta dia l'impressione di essere sul punto di concludersi. La strumentazione dell'Adagio, inoltre, accoglie le cosiddette tube wagneriane, strumenti caratteristici dell'orchestra di Wagner al punto da venir identificate direttamente col suo nome anziché con quello del costruttore Adolf Sax. Qui Bruckner inserisce un vero e proprio Corale avviato da questi strumenti a fiato, una sorta di lamento funebre dedicato alla memoria del compianto musicista.

Come spesso accade nei lavori sinfonici di Bruckner, dopo i due densi movimenti l'autore alleggerisce i successivi. Il passo ritmico e danzante dello Scherzo si allenta solo all'innesto del Trio, sezione dal carattere più contemplativo e sospeso, prima di tornare nuovamente allo Scherzo. Pur nella sua breve unitarietà, l'ultimo movimento appare più sfaccettato dei precedenti tre: momenti di intimità musicale si alternano agli squarci di fanfare degli strumenti a fiato in una sequenza di pieni e vuoti orchestrali che si esaurisce nel più breve dei finali bruckneriani. Di tutta la Sinfonia, il Finale non riuscì a convincere Hermann Levi, il direttore d'orchestra che ottenne dall'amico Bruckner la possibilità di presentare per gradi questo lavoro al pubblico di Monaco di Baviera, facendo ascoltare prima l'Adagio e, solo in un secondo momento, l'intera composizione proprio per non rischiare di comprometterne l'esito. La prima esecuzione assoluta spettò comunque alla città di Lipsia il 30 dicembre 1884 per la direzione del giovane Arthur Nikisch, a capo dello Stadt Theater dal 1879.

La scelta di affidare a un giovane promettente musicista la direzione di un'opera tanto impegnativa non fu casuale: Nikisch aveva avuto già modo di familiarizzare con il mondo musicale di Bruckner dirigendo la Seconda durante gli anni di apprendistato. Nonostante ciò, la presentazione della Settima fu rinviata diverse volte: all'interno del cartellone del Teatro, infatti, l'inserimento di concerti sinfonici doveva rappresentare un evento straordinario da programmare con estrema cura. E lo stesso Bruckner avanzò la richiesta di attendere il mese di ottobre, quando l'Università avrebbe ripreso la sua attività, per poter raggiungere anche il pubblico più giovane. Per una bizzarra coincidenza, quell'anno a ottobre era già programmato *Tristano e Isotta* di Wagner e Nikisch non se la sentì di affiancare due prime così estremamente impegnative, col rischio di danneggiare entrambe. Decise dunque di far slittare ulteriormente la prima esecuzione della Settima. Si arrivò così al 30 dicembre 1884: Nikisch non fu solo determinante al buon esito dell'operazione per i suoi meriti di direttore, ma anche per l'impegno profuso nel coinvolgere la stampa e nel preparare il pubblico a capire la partitura, tenendo personalmente una conferenza introduttiva al pianoforte.

Da quel momento in poi la Settima andò sempre più affermandosi come la più fortunata composizione di Bruckner, entrando nel repertorio dei maggiori direttori di tutto il mondo: in Italia fu eseguita solo dopo la morte dell'autore, nel 1896, per mano del ventinovenne Arturo Toscanini che ne diresse l'Adagio a Torino.



foto di Felix Broede

# JUKKA-PEKKA SARASTE

Direttore  
onorario  
dell'Orchestra  
Filarmonica  
di Oslo  
/Orchestra  
Sinfonica  
della Radio  
Finlandese

Direttore  
principale  
e direttore  
artistico  
designato  
/ Orchestra  
Filarmonica  
di Helsinki

Jukka-Pekka Saraste si è affermato come uno dei direttori d'orchestra migliori della sua generazione, dimostrando notevole profondità e integrità musicale. Nato a Heinola, in Finlandia, ha iniziato la sua carriera come violinista prima di formarsi come direttore d'orchestra con Jorma Panula alla Sibelius Academy di Helsinki. Artista di eccezionale versatilità e ampiezza e rinomato per il suo approccio oggettivo, sente una speciale affinità con il suono e lo stile della musica tardo romantica. Mantiene un legame particolarmente forte con le opere di Beethoven, Bruckner, Shostakovich, Stravinsky e Sibelius ed è celebre a livello internazionale per le sue interpretazioni di Mahler.

Nell'aprile 2022, Jukka-Pekka è stato nominato Direttore Principale e Direttore Artistico dell'Orchestra Filarmonica di Helsinki. Inizierà il suo incarico nell'estate del 2023. Dal 2010 al 2019 è stato direttore principale della WDR Symphony Orchestra di Colonia. Durante il suo mandato, l'orchestra si è costruita una reputazione sia in patria che all'estero, andando in tournée in Austria, Spagna, Paesi baltici e Asia. I cicli sinfonici di Sibelius, Brahms e Beethoven sono stati eccezionalmente ben accolti. In precedenza, dal 2006 al 2013, Jukka-Pekka Saraste è stato Direttore Musicale e Direttore Principale dell'Orchestra Filarmonica di Oslo. Successivamente è stato nominato Direttore Laureato, il primo titolo del genere conferito dall'orchestra. Incarichi precedenti includono la direzione principale della Scottish Chamber Orchestra, della Finnish Radio Symphony Orchestra, dove ora è Direttore Laureato, e della Toronto Symphony Orchestra. È stato anche Direttore Ospite Principale della BBC Symphony Orchestra e Consulente Artistico della Lahti Symphony Orchestra. Ha fondato la Finnish Chamber Orchestra, di cui rimane il Consulente Artistico. Ultimo ma non meno importante, Jukka-Pekka Saraste è un membro fondatore del LEAD! Foundation, un programma di tutoraggio per giovani direttori e solisti. Con sede in Finlandia, la fondazione ha condotto progetti a Stoccolma, Losanna, Dortmund e Sofia. Nel 2020 ha anche creato l'annuale Fiskars Summer Festival, una piattaforma internazionale per artisti finlandesi e internazionali per trasmettere le loro conoscenze ed esperienze alla prossima generazione di direttori di tutto il mondo.

Gli impegni di Jukka-Pekka Saraste come ospite lo hanno portato alle maggiori orchestre del mondo, tra cui la London Philharmonic Orchestra, la Philharmonia Orchestra, la Gewandhausorchester Leipzig, la Munich Philharmonic, la Staatskapelle Dresden, la Bavarian Radio Symphony, la Staatskapelle Berlin, la Royal Concertgebouw Orchestra, la Rotterdam Philharmonic, la Vienna Symphony, NHK Symphony Orchestra, Orchestre de Paris e le principali orchestre scandinave. In Nord America ha diretto la Cleveland Orchestra, la Boston Symphony, la Chicago Symphony, la San Francisco Symphony, la Pittsburgh Symphony, la Los Angeles Philharmonic, la Detroit Symphony, la New York Philharmonic e l'Orchestre Symphonique de Montréal. Negli ultimi anni Jukka-Pekka Saraste ha sviluppato un forte profilo nell'opera lirica e, dopo le esibizioni in concerto dell'*Edipo re* di Stravinsky, dell'*Erwartung* di Schönberg e del *Castello di Barabablu* di Bartók, ha avuto un grande successo al Theater an der Wien di Vienna con una nuova produzione scenica dell'*Elias* di Mendelssohn, diretto da Calixto Bieito, e *Die tote Stadt* di Korngold alla Finnish National Opera. Nella stagione 2020-2021 ha diretto una nuova messa in scena di *Lear* di Reimann all'Opera di Stato Bavarese di Monaco, che sarà ripresa nel gennaio 2023.

La vasta discografia di Jukka-Pekka Saraste include le sinfonie complete di Sibelius e Nielsen con la Finnish Radio Symphony Orchestra e diverse registrazioni ben accolte con la Toronto Symphony Orchestra di opere di Bartók, Dutilleux, Mussorgsky e Prokofiev per la Warner Finlandia. Anche i suoi CD con la WDR Symphony Orchestra per Hänssler gli sono valsi molti elogi dalla critica. Includono *Pelleas e Melisande* di Schönberg, *Le Rossignol* di Stravinsky, Sinfonie complete di Brahms, nonché la 5a e 9a sinfonia di Mahler e la Sinfonia n. 8 di Bruckner. Il ciclo completo delle sinfonie di Beethoven può essere considerato un'eredità del suo incarico a Colonia.

Jukka-Pekka Saraste ha ricevuto il Premio Pro Finlandia, la Medaglia Sibelius e il Premio di Stato finlandese per la musica. Ha conseguito lauree honoris causa dalla York University, Toronto e dalla Sibelius Academy, Helsinki.

# GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

La Gustav Mahler Jugendorchester (GMJO) è stata fondata a Vienna nel 1986/ '87 per iniziativa di Claudio Abbado, con l'intento di accogliere i migliori giovani musicisti di tutta Europa e superare tutte le frontiere con il linguaggio universale della musica. La richiesta di giovani talenti musicali corrispondeva all'animo da sognatore di Abbado, che voleva unire giovani musicisti austriaci ai colleghi dell'ex Repubblica Ceca ed Ungheria per abbattere le barriere imposte dai blocchi dell'est Europa. Oggi è considerata l'orchestra giovanile più importante del mondo ed è stata premiata dalla Fondazione Culturale Europea nel 2007. E' composta da circa 110 giovani sotto i 26 anni selezionati ogni anno in circa venticinque città europee: alle audizioni una giuria seleziona i candidati fra una media di 2000 facenti richiesta.

L'eccezionalità del suo livello artistico ha indotto molti importanti musicisti a esibirsi con la GMJO: tra questi Claudio Abbado, Herbert Blomstedt, Pierre Boulez, Myung-Whun Chung, Sir Colin Davis, Iván Fischer, Daniele Gatti, Philippe Jordan, Kent Nagano, Seiji Ozawa e Sir Antonio Pappano. Fra i solisti di fama che hanno lavorato con la GMJO si annoverano Martha Argerich, Yuri Bashmet, Lisa Batiashvili, Renaud and Gautier Capuçon, Christian Gerhaher, Leonidas Kavakos, Evgenij Kissin, Radu Lupu, Anne-Sophie Mutter, Jean-Yves Thibaudet, Maxim Vengerov, e Yo-Yo Ma.

La GMJO è ospite regolare delle più prestigiose sale concerti e festival: il Musikverein a Vienna, il Concertgebouw Amsterdam, la Suntory Hall a Tokyo, il Festival di Salisburgo, il Festival di Edimburgo, i Bbc Proms, il Semperoper Dresden, e il Festival di Lucerna. Nel 2009 ha debuttato in Italia al Teatro alla Scala.

La GMJO esegue un vasto repertorio, che comprende musica classica e contemporanea, con maggiore enfasi sul repertorio romantico e tardoromantico. Numerosi ex-membri della GMJO oggi lavorano nelle orchestre europee più famose, alcuni anche come direttori. Una ventina di essi è presente nella sola Filarmonica di Vienna.

La GMJO ha effettuato registrazioni (CD e DVD) per le principali etichette discografiche internazionali, da EMI a Deutsche Grammophon. Ha come principali sponsor Erste Group e Vienna Insurance Group. È stata nominata Ambasciatore ufficiale dell'UNICEF in occasione del suo venticinquesimo anniversario.

